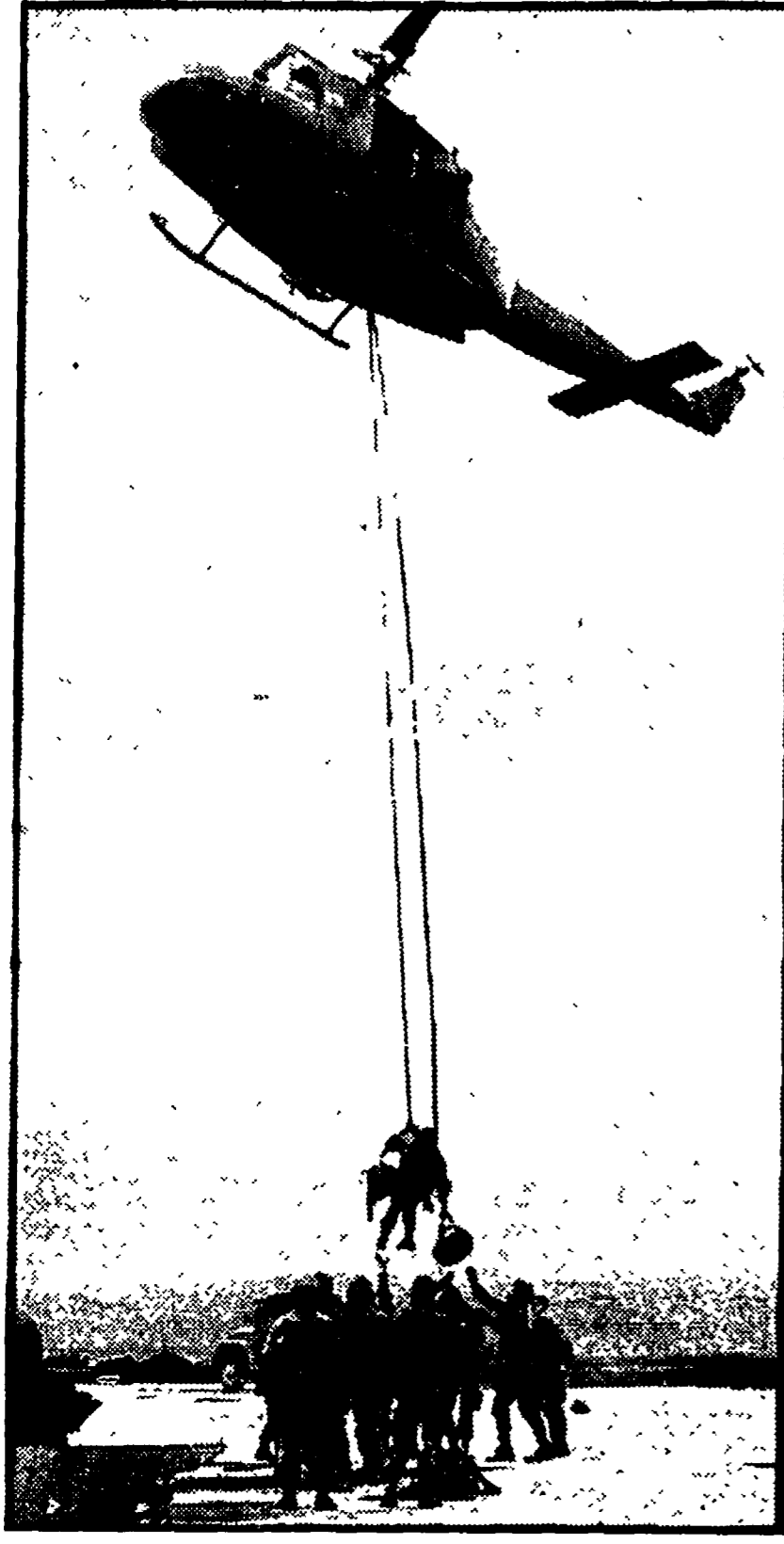


Mentre scatena un'offensiva negli altipiani centrali

VAN THIEU MINACCIA ANCORA UNA VOLTA DI ATTACCARE IL NORD

«Non bisogna attendersi risultati dai negoziati di Parigi», ha detto il presidente fantoccio di Saigon — A Phnom Penh Lon Nol chiede altri sacrifici al popolo cambogiano

SAIGON, 17. Dopo l'operazione «Lam Son 719» — denominazione ufficiale della disastrosa invasione del Laos — il regime di Saigon ha ora varato l'operazione «Lam Son 720», diretta questa volta contro la valle di A Shau, nella regione degli altipiani centrali verso il confine con il Laos. Lo ha annunciato lo stesso presidente di Saigon, Van Thieu, nel corso di una parata militare tenuta oggi ad Hué. Scopo dichiarato della nuova banditesca impresa, alla quale gli americani si sono nuovamente impegnati a fornire il loro appoggio aereo e logistico, è quello di «mantenere il ruolo attivo ed offensivo» delle forze saigonesi «in modo che quelle comuniste saranno sempre in una posizione minacciata». A parte il lato grottesco di questa affermazione, che non tiene conto della reale situazione militare nel paese, resta da sottolineare la violenza del discorso di Van Thieu. «Non bisogna attendersi risultati dai negoziati di Parigi», ha dichiarato Van Thieu, che ha concluso addirittura con la minaccia di attaccare il Vietnam.



KHE SANH — Due soldati americani feriti vengono deposti con le corde da un elicottero che non vuol rischiare di abbassarsi troppo ed esporsi così al rischio di essere abbattuto

In un villaggio di frontiera

Proclamata ieri la «Repubblica democratica del Bangla Desh»

Appello ai governi stranieri - Radio Karachi dà notizia di azioni militari contro bande di sabotatori

NUOVA DELHI, 17. Nel fuoco dei combattimenti contro le forze del Pakistan occidentale, sulle sponde di una massa di popolazioni in fuga, di città e villaggi in fiamme, è nata oggi la «Repubblica democratica sovrana del Bangla Desh». La proclamazione è avvenuta — riferisce l'agenzia di stampa indiana PTI — nel corso di una semplice cerimonia nel villaggio di Baidyanathala, nel distretto di Kushia, non lontano dal confine con l'India. Il facente funzioni di presidente, Sayed Nazrul Islam e il primo ministro del governo del Bangla Desh, hanno rivolto un appello alle potenze straniere perché riconoscano il nuovo Stato ed invino soccorsi alle sue popolazioni duramente provate dal conflitto in corso. Alla cerimonia della proclamazione della Repubblica erano presenti giornalisti stranieri e migliaia di abitanti della regione. La lettura dell'atto di nascita della Repubblica è stata fatta da Sayed Nazrul Islam, e per conto dello sceicco Mujibur Rahman che — ha dichiarato — ad ora di quanto affermano le autorità pakistane, è ancora in mezzo a noi e chiede al suo popolo di rinunciare ai piaceri e di combattere fino all'ultimo per la libertà». Nazrul ha aggiunto che «la libertà di 75 milioni di persone non può essere spazzata via da un esercito invasore. Il nostro presidente e il suo Gabinetto sono con noi e continueranno a combattere sino alla fine». Un altro discorso è stato pronunciato, nella stessa occasione, dal primo ministro del governo del «Bangla Desh», Tajuddin Ahmed. Ha detto che l'indipendenza del Paese è stata resa possibile dal coraggio del suo popolo ed ha affermato che le forze del «Bangla Desh» con-

trovano il novanta per cento del territorio nazionale. Anche Tajuddin ha dichiarato ai giornalisti che quando egli lasciò Dacca il 22 marzo scorso lo sceicco Mujibur Rahman era «al sicuro». A Nuova Delhi, un portavoce del governo indiano ha dichiarato che nelle ultime due settimane centomila profughi hanno attraversato il confine e si trovano ora nello Stato indiano del Bengala occidentale: di essi, sedicimila sono stati sistemati in appositi campi di raccolta, mentre altri hanno trovato ospitalità presso parenti o amici. Le autorità indiane temono che possano esplodere delle epidemie; per l'assistenza medica ai profughi è stato deciso l'invio di un centinaio di medici.

La radio del Pakistan occidentale ha comunicato che il coprifuoco a Dacca è stato ridotto di un'ora, e copre ora le ore notturne dalle 22.30 alle 5. Questa riduzione viene indicata come un segno del ritorno alla normalità nella capitale del Pakistan orientale sulla quale, secondo l'emittente, sarebbe ormai del tutto ristabilita l'autorità centrale. La radio evita di porre l'accento sulle operazioni contro le forze armate secessioniste; ha tuttavia parlato di azioni militari contro «bande di furtivi sabotatori» che cercavano di fare saltare due centrali idroelettriche. Essa inoltre ha avvertito che le truppe pakistane hanno teso un'imboscata a una colonna di infiltratori provenienti dall'India, con materiale bellico.

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Secondo gli ambienti di Nuova Delhi le autorità di Karachi non sono in grado di riprendere il controllo del Paese soprattutto per la compatta non cooperazione della popolazione, che paralizza la maggior parte del «Bangla Desh».

Caracas

L'Unione inter-parlamentare per la conferenza sulla sicurezza europea

CARACAS, 17. Il compagno Giuliano Pajetta è intervenuto ieri al dibattito del comitato politico del Congresso Interparlamentare mondiale, che si svolge a Caracas, in Venezuela.

Giuliano Pajetta ha messo in rilievo l'importanza della accettazione della proposta presentata in comune da Italia, Jugoslavia e Francia per un impegno dell'Unione Interparlamentare e del Parlamento dei singoli paesi per intensificare i contatti e le pressioni che possano portare alla convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea.

Mentre erano in corso i lavori della conferenza, all'esterno dell'edificio alcune migliaia di studenti hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro la presenza al vertice di alcuni rappresentanti del «parlamento» sudvietnamita.

La polizia ha caricato in maniera particolarmente brutale i giovani dimostranti, facendo anche uso di pistole e fucili: quattro persone sono state ricoverate negli ospedali cittadini per ferite d'arma da fuoco e decine di studenti per ferite varie, soprattutto alla testa.

Santiago del Cile

Dichiarazione di sacerdoti cileni per la «costruzione del socialismo»

SANTIAGO DEL CILE, 17. Un'ottantina di sacerdoti cileni, dopo un convegno di tre giorni sul tema «partecipazione del socialismo alla costruzione del socialismo in Cile», hanno dichiarato in una conferenza stampa di essere impegnati ad appoggiare il presidente della repubblica Salvador Allende nella sua opera riformatrice. «Come cristiani — dice una loro dichiarazione — non vediamo incompatibilità coi marxisti. Bisogna distruggere i pregiudizi... noi ci dichiariamo categoricamente per un sistema socialista, unico modo di uscire dal sottosviluppo. La classe lavoratrice rimane nelle condizioni di sfruttamento che comporta denutrizione, cattivi alloggi, disoccupazione e poche possibilità di progredire».

Dopo aver passato in rassegna i gravi problemi che il Cile si trova oggi di fronte, la dichiarazione afferma: «C'è una chiara causa a questa situazione: il sistema capitalista, prodotto della dominazione dell'imperialismo straniero mantenuta dalle classi dominanti in questo paese. Tale situazione non può essere più tollerata».

I partecipanti al convegno sono per circa metà di origine europea e lavorano nei quartieri poveri di Santiago e degli altri centri del paese.

Belgrado

I funerali del diplomatico Vladimir Rolovic assassinato a Stoccolma

BELGRADO, 17. (f.p.) Si sono svolti oggi a Belgrado i funerali dell'ambasciatore jugoslavo in Svezia, Vladimir Rolovic, ucciso nei giorni scorsi a Stoccolma da un gruppo di emigrati terroristi croati ustascia. Ai funerali hanno partecipato migliaia di persone e tutti i rappresentanti diplomatici presenti a Belgrado che in questo modo hanno voluto testimoniare dell'isolamento che gode l'emigrazione fascista in questo paese socialista, e voluto dare un omaggio alla Repubblica federativa socialista jugoslava.

Il presidente Tito, in un suo discorso pronunciato ieri, si è riferito all'attentato di Stoccolma, ricordando «la energica protesta del governo jugoslavo» nei confronti della «tolleranza» manifestata dalle autorità svedesi. Va rilevato comunque che da Vienna, dove si trova in visita ufficiale, il Primo ministro svedese Palme ha dichiarato che ogni sforzo della polizia verrà adesso rivolto a smascherare e debellare la organizzazione terroristica della emigrazione fascista ustascia.

Il problema dell'estradizione del due terroristi è molto importante, perché significherebbe la condanna a morte, per fuellazione. La permanenza in Svezia, al contrario, comporterebbe una condanna all'ergastolo o a dieci anni di reclusione che potrebbe essere ridotta con i vari condoni.

Sulla questione berlinese

Scheel ritiene possibile un accordo entro l'anno

Quarta riunione dei rappresentanti della RDT e del Senato di Berlino ovest sui lasciapassare

BONN, 17. Parlando ieri sera alla televisione, il ministro degli Esteri della RFT, Walter Scheel, ha dichiarato che «considero lo stato attuale delle cose se è possibile che entro quest'anno si raggiunga un accordo soddisfacente per Berlino». Nella giornata di ieri un giornale di Varsavia aveva pubblicato il progetto di accordo presentato dai sovietici alla riunione dei quattro ambasciatori delle grandi potenze il 28 marzo scorso. Scheel ha detto che il testo apparso sul giornale polacco è «quasi identico» al contenuto del documento sovietico.

Secondo il ministro di Bonn i colloqui quadripartiti mirano ad un «accostamento graduale» delle tesi dei tre occidentali — che sono identiche e che Bonn appoggia interamente — e dell'Unione Sovietica.

Scheel ha però ribadito i punti che il suo governo considera essenziali per una sistemazione del problema berlinese: libero accesso a Berlino ovest (attraverso il territorio della RDT), e garanzia giuridica dei legami stabiliti fra Berlino ovest e la RFT. Alla luce del documento sovietico pubblicato a Varsavia, per la verità, le posizioni

sembrano ancora piuttosto distanti soprattutto sul secondo di questi punti: il progetto sovietico di accordo infatti ribadisce che Berlino ovest non fa parte della RFT né politicamente né amministrativamente e prevede una revisione di documenti, leggi e regolamenti che contrastino con questo principio.

A Berlino ovest si è tenuta oggi la quarta riunione delle delegazioni del governo della RDT e del Senato di Berlino ovest dedicata al problema delle visite dei cittadini del settore occidentale nella Repubblica democratica tedesca. Non si ritiene che la riunione odierna raggiunga conclusioni concrete: l'obiettivo immediato infatti è quello di un accordo sui lasciapassare per la prossima festività di Pentecoste, ma esso è ancora subordinato, a quanto è dato capire, a una intesa sul carattere del negoziato. Per la RDT si dovrebbe trattare di un regolamento generale per un regolamento definitivo delle visite dei berlinesi occidentali; per il Senato, invece, il negoziato deve avere carattere eccezionale e limitato esclusivamente alla questione dei lasciapassare.

Condannato un sacerdote anti-franchista

MADRID, 17. Il «Tribunale dell'Ordine pubblico» di Madrid ha condannato oggi a dodici mesi di carcere, per propaganda illegale, il sacerdote cattolico Francisco Garcia Salve, infliggendogli anche una multa di diecimila pesetas.

Nuovi arresti di democratici greci

In questi giorni la polizia del regime dei colonnelli ha arrestato due militanti del Fronte Patriottico Greco, i compagni Stefanos Panajloragachis e Iraklis Bojiazidis. Si hanno notizie di altri arresti, che contrastano con le voci fatte diffondere dai colonnelli relative a scarcerazioni di prigionieri politici.

Si

ENTRO IL 12 GIUGNO CI VUOLE IL BOLLO

PER L'ASSICURAZIONE DELL'AUTOMOBILE

QUESTO E' IL NOSTRO! RICHIEDETECELO



Norditalia

ASSICURAZIONI

S.P.A. - MILANO

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE

TIPO DEL VEICOLO

GIORNO MESE ANNO

SCADENZA PERIODO ASSICURATIVO

FIRMA DELL'ASSICURATORE

Norditalia

Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. - Cap. Soc. L. 1.000.000.000 interamente versato

Sede e Direzione Generale in Milano, viale Certosa 222 - Tel. 3076

Richiedete le informazioni per l'assicurazione obbligatoria inviando questo tagliando alla:
NORDITALIA 20156 Milano, viale Certosa 222

nome e cognome	tipo auto	professione
via	tel.	città
		provincia